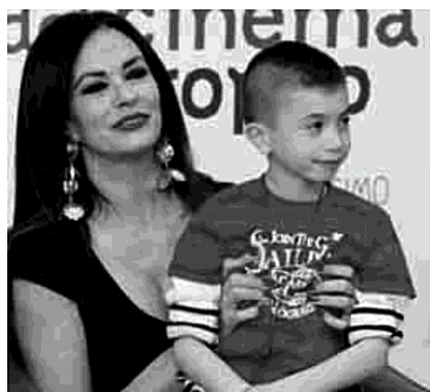


Maria Grazia Cucinotta: «Cerco di fare del bene con il cinema»

L'attrice impegnata in attività benefiche. Ora è voce di una gallina in "Asino vola", a favore di bimbi colpiti da retinoblastoma



L'ATTRICE MESSINESE MARIA GRAZIA CUCINOTTA

MARIA LOMBARDO

Maria Grazia Cucinotta ha doppiato diversi cartoni ma questa volta dà voce a una gallina in carne e ossa. In *Asino vola*, film che ha aperto il Festival del cinema europeo di Lecce, la bella attrice siciliana è "Angiulina". L'opera sta girando l'Italia con un tour di solidarietà a favore dei bambini affetti da retinoblastoma (tumore dell'occhio). Diretto da Paolo Tripodi e Marcello Fonte, prodotto da Tempesta Film con Rai Cinema e il contributo Mibact, è interpretato da Luigi Lo Cascio, Francesco Tramontana, Antonello Pensabene e Silvia Gallerano. Protagonista Maurizio, un bambino cresciuto tra mille avventure solitarie in una fiumara calabrese che per lui è un parco giochi.

Banfi e Cucinotta testimonial dell'Associazione per la Lotta al retinoblastoma, danno voce a due animali: l'asino Mosé e la gallina Angiulina. Il ricavato delle serate di gala è devoluto all'ac-

quisto di un macchinario per il controllo dei pazienti.

Maria Grazia cosa ti ha convinta a dar voce a una gallina?

«È una storia surreale – risponde l'attrice al telefono da Roma – racconta il Sud che va avanti con i sacrifici ma col sorriso. Dopo diversi cartoni animati, è la prima volta che doppio una gallina vera».

Cosa cambia per un attore quando dà la voce ma non il corpo?

«Entri in un mondo magico e divertente. Ma questo film è speciale perché ho chiesto io al produttore di aderire al progetto per il retinoblastoma del "Bambin Gesù". Spero che si organizzino anche in Sicilia delle serate. Cerco di fare del bene con il cinema».

È la tua missione speciale?

«Come attrice non mi porta nulla ma ho ritenuto di aderire a diverse iniziative benefiche: il programma Onu contro la fame, la lotta ai tumori del seno, "Oltre il labirinto" che si occupa di autismo,

Casa Iride che ospita ragazzi in stato vegetativo aspettandone il risveglio, "Io non ho paura" che si occupa di prevenzione della violenza».

Sei stata anche nel Terzo mondo.

«Sì: in India, in Africa. Ma ora quando non lavoro all'estero, preferisco stare a casa con mia figlia Giulia che ha 14 anni».

Che fine ha fatto il film girato a Favignana nel 2012 "C'è sempre un perché"?

«Siamo stati i primi, la Sicilia e la mia ca-

sa di produzione a collaborare con la Cina. Poi sono sorti problemi burocratici che ci hanno bloccati. Ora siamo alla postproduzione».

"C'è sempre un perché" è una commedia romantica dove si tratta anche di cibo. Cibo siciliano o "made in China"? Come sai, molti prodotti tipici ci vengono scippati.

«Nel film soltanto cibo siciliano. Il nostro cibo è il migliore. Non è solo un problema di economia ma di tutela della salute. Ci deve tutelare chi ci governa».

L'altro film cinese di Maria Grazia Cucinotta è *The wonder* (in uscita a luglio) fantasy in 3D diretto da Norman Stone (inglese, *Gli ultimi giorni di Hitler*) è una coproduzione Cina-Nuova Zelanda-Reino Unito: storia di due adolescenti e di uno scienziato impegnato a impedire tempeste catastrofiche. Nel cast Willow Shields (*Hunger Games*).

Lasciamo Maria Grazia tornare ai lavori di giardinaggio nella sua casa di Roma interrotti dalla nostra telefonata.

“

Ho chiesto io al produttore di aderire al progetto. Spero che si organizzino anche in Sicilia delle serate

